



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Istituto Sanpaolo IMI - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - San Carlo Borromeo Bari - San Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XVII, n. 2 - Maggio 1999

Bilanci positivi e programmi per il futuro all'Assemblea Ordinaria della FPDS

Notevole aumento delle donazioni nel 1998

Nella relazione della Presidente encomiato il dinamismo delle Sezioni e ribadito l'impegno per la donazione periodica - Varata dall'Associazione una propria "Missione Arcobaleno" - Il cambio della Dirigenza nel 2000 auspicato come occasione di rinnovamento e sviluppo

Le donazioni dei Soci della FPDS nel corso del 1998 sono state **8411**, con un incremento, rispetto al 1997, dell'**11,4%**. In particolare, sono state donate **7374** unità di sangue intero, **892** di plasma, **145** di piastrine.

Il plauso più sincero e convinto, dunque, ai Donatori tutti, che realizzano con sensibilità e coerenza il messaggio di solidarietà promosso dalla nostra Associazione; ed un plauso altrettanto forte ai Dirigenti delle Sezioni, ai quali si deve il coordinamento intelligente ed efficace dei Donatori e l'organizzazione delle mille occasioni di promozione del dono del sangue che si sono susseguite nel corso dell'anno.

L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

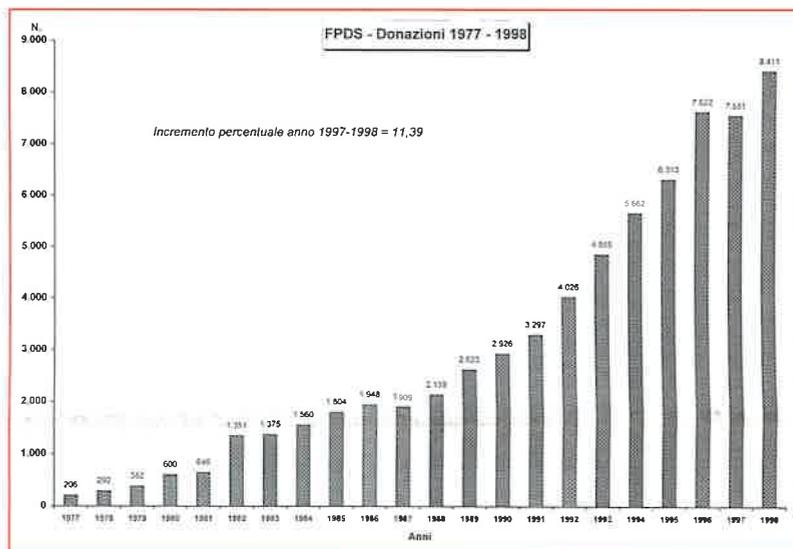
Queste sono state tante, e così ben organizzate, che non potrò qui che farne accenno, naturalmente omettendone la stragrande maggioranza.

Mi limiterò a ricordare le 28 raccolte su autoemoteca organizzate per gli studenti dalla Sezione di Bari e le 52 raccolte festive organizzate dalle altre Sezioni, nonché la collaborazione prestata due volte la settimana dalla Sezione di Altamura al funzionamento del Centro di raccolta nel locale ospedale; ed a citare il *Concerto dell'Epifania* a Putignano, il *Trofeo podistico 'Donasangue'* a Castellana, il *Concerto 'Musica per la Vita'* a Santeramo, il *Corso di educazione alla salute* per gli alunni delle medie a Trani, il *Concorso sulla Solidarietà* a Turi, le *gite promozionali* di Locorotondo, la *Giornata della Margherita* ad Alberobello, il *Premio 'Un amico nella*

scuola' a Bari, per evidenziare la creatività e l'impegno di chi queste manifestazioni organizza con cura e competenza, proponendo il nostro Volontariato non come pietistico promotore di carità verso il prossimo, ma come occasione di sviluppo sociale e culturale.

I risultati di tanto lavoro sono evidenti, come già detto, nei numeri complessivi, ma anche in quelli relativi alle singole Sezioni, le maggiori delle quali (Bari, Trani, Putignano, Santeramo, Altamura) hanno mantenuto o addirittura accresciuto il già considerevole numero di donazioni; mentre le altre sono quasi tutte in progressiva e costante, seppur meno vistosa, crescita.

Restano da risolvere due problemi: quello delle Sezioni più piccole che - fatta eccezione per la "Ferrovie Sud-Est", investita dall'entusiasmo



contagioso della neo-Presidente - sembrano accontentarsi di risultati molto al di sotto delle loro potenzia-

cui siamo costretti per la situazione oggettiva del nostro tessuto socio-culturale, nei confronti del quale occorre fare opera di sensibilizzazione per creare nuovi donatori, e contemporaneamente di incentivazione della donazione periodica.

È evidente che finora i nostri maggiori successi sono stati colti nel reclutamento e nella formazione di nuovi donatori; ma è altrettanto evidente che occorrerà convertire parte delle forze che in ciascuna Sezione sono dedicate a questa attività per destinarle alla chiamata individuale dei Soci a ripetere la donazione. Ormai il numero di Donatori iscritti alla FPDS (circa diecimila) è tale, da costituire una base sufficiente per consentire programmi specifici a loro destinati, per rafforzare il loro radicamento nell'Associazione ed incentivare la donazione periodica.



La Presidente Orlandi legge la relazione morale all'Assemblea. A sinistra, la Segretaria Bufano; a destra, il Tesoriere Capone.

IL SOSTEGNO ALLE SEZIONI

Nel corso del 1998 l'Associazione ha cercato, come sempre, di svolgere un ruolo attivo di supporto e di collaborazione nei confronti delle Sezioni.

Perché queste potessero fruire quanto prima possibile delle somme necessarie alle loro esigenze vitali la FPDS ha curato la puntuale riscos-

lità, sperando forse in "rendite di posizione" che, nel nostro campo, sono assolutamente improduttive; e quello dell'indice donazionale medio, decisamente troppo basso: ogni anno, infatti, sono tantissimi i nuovi Soci, ma almeno altrettanti quelli che non ripetono la donazione. Ritengo che il fenomeno nasca da una sorta di "strabismo operativo" a

Rosita ORLANDI
(continua a pag. 2)

(continua di pag. 1)

sione dei contributi previsti per legge da parte delle Aziende sanitarie e la liquidazione delle quote spettanti alle Sezioni stesse ancor prima che tutti i contributi fossero erogati.

Si è inoltre curato l'approvvigionamento e la distribuzione del materiale promozionale necessario, e l'assegnazione di contributi finanziari straordinari di notevole consistenza globale, per consentire la realizzazione di significative iniziative locali. Particolarmente valido, mi pare, il sostegno che è stato dato alle Sezioni per la loro partecipazione alla *Giornata Nazionale del Donatore* di Agrigento, dove la FPDS si è fatta notare per numero e vivacità dei partecipanti (circa 600), ma che ha anche costituito la nostra più spettacolare e ben riuscita iniziativa rivolta ai Soci.

Si è anche cercato di incentivare la preparazione e l'aggiornamento dei futuri dirigenti delle Sezioni, incoraggiando e finanziando la partecipazione di numerosi giovani al *Seminario Nazionale* ed ai corsi di formazione della FIDAS a Roma, ed anche a convegni scientifici, come quello svoltosi a Termini Imerese, ed a riunioni interassociative, come quella svoltasi a settembre a Gallipoli.

L'Associazione - tramite la sottoscritta ed i due Vicepresidenti, di cui apprezzo ogni giorno la disponibilità e la lealtà con cui mi affiancano in qualunque situazione - ha partecipato con piacere ai momenti più significativi della vita delle Sezioni, su loro invito; momenti che sono stati solitamente gioiosi e gratificanti, tranne in una occasione - per fortuna del tutto conclusa - che ha comunque avuto l'innegabile pregio di evidenziare la compattezza e la maturità del Consiglio Direttivo della FPDS e l'autorevolezza e la competenza del Collegio dei Provirvi, organismi dimostratisi sicuri punti di riferimento per un'Associazione che, per le dimensioni e l'importanza oggettiva che va assu-



I Delegati delle Sezioni FPDS.

mendo, corre il rischio di diventare oggetto di qualche attacco ingeneroso e strumentale.

Di pari passo, si è incentivata la costituzione di nuove Sezioni, ben 4 nel 1998 (una presso il CRAL delle Ferrovie Appulo-Lucane, due a Bari con valenza parrocchiale e di quartiere, la "Redentore" e la "San Nicola", una a Sammichele di Bari), il che ha portato il loro numero complessivo a trenta. E forzando un po' il limite temporale di questa relazione, voglio rendervi partecipi di una bella novità che si sta concretizzando proprio in questi giorni: la costituzione di una nuova Sezione all'interno dell'Istituto bancario Sanpaolo IMI.

A proposito di banche, vorrei infine ricordare che a beneficio dei Soci FIDAS abbiamo ottenuto a fine 1998 ulteriori agevolazioni nell'ambito della convenzione riservata dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

LA FPDS E LE ISTITUZIONI

Assai intensa è stata l'attività esterna, ed è consistita nella partecipazione a diversi Comitati per il Buon uso del Sangue (in rappresentanza di tutti i Donatori) ed al Coordinamento delle Associazioni accreditate presso il Policlinico di Bari; ed all'intervento della sottoscritta, come relatrice, a Convegni regionali e nazionali (come quello svoltosi a maggio a S. Giovanni Rotondo, nell'ambito del Congresso Nazionale AVIS) ed a manifestazioni delle FIDAS di Calabria e Ba-

silicata, a testimonianza di una apertura mentale e di un dinamismo che contraddistinguono la nostra FPDS rispetto alla gran parte delle Associazioni meridionali.

Abbiamo avuto una bella prova di simpatia e di stima da parte dell'Associazione Calcio Bari che, al termine del Campionato '97-'98, ha elargito alla nostra Associazione (così come ad altre, individuate fra le più incisive del Barese) un contributo di 9.000.000 di lire per il perseguimento delle sue finalità istituzionali. E mi corre qui l'obbligo di ringraziare sinceramente il Presidente Matarrese per il gesto, unico nel panorama calcistico italiano e compiuto senza alcuna enfasi autocelebrativa.

Da più parti, poi, ci arrivano apprezzamenti per il nostro giornale, la cui longevità (ricordiamo che è pubblicato senza soluzione di continuità e senza alcun apporto professionale da ben 17 anni) è di per sé fonte di ammirazione; devo anche dire che ultimamente il materiale fornito dalle Sezioni si è fatto più consistente, rendendo un po' meno gravoso il lavoro di redazione. Anche all'interno della FIDAS, in cui si sta attualmente dibattendo il ruolo del giornale nazionale, il nostro periodico è citato come esempio di strumento qualificato ed essenziale nel rapporto con i Soci, con le Istituzioni e con le altre Associazioni. Tutto ciò non toglie che si possa migliorarlo; a patto, però, che aumentino - qualitativamente e quantitativamente - le forme di collaborazione. Anche qui, colgo

l'occasione per ringraziare calorosamente i soci Maurizio ed Antonella Bellini, preposti da sempre alla cura dell'indirizzario, e l'amico Giuseppe Sansone, che ha creato per la FPDS delle bellissime storie a fumetti, di cui la prima è già comparsa sul numero di dicembre.

LA NOSTRA MISSIONE ARCOBALENO

E veniamo al programma di attività della FPDS per questo 1999.

Da tempo ci preoccupa la carenza di sangue nel periodo estivo, che anche quest'anno - nella totale assenza di iniziative specifiche da parte delle Istituzioni preposte - potrebbe regolarmente ed angosciosamente presentarsi nella nostra regione; ma in questo momento ci preoccupa ancora di più il dramma che ci potrebbe investire da un momento all'altro, se la tragica vicenda bellica che si sta svolgendo al di là dell'Adriatico, a pochi chilometri da noi, dovesse comportare problemi sanitari tali, da richiedere trasfusioni di sangue.

Sono entrambe situazioni che richiederebbero una seria opera di prevenzione da parte dell'Assessorato alla Sanità e dei Trasfusionisti pugliesi.

Il loro totale silenzio sull'argomento mi induce a ritenere che almeno da questa Associazione si debba levare alto il richiamo - alle coscienze individuali, come alle responsabilità istituzionali - a non sottovalutare il fatto che lo spirito di accoglienza (di cui la Puglia giustamente si vanta) potrebbe aver bisogno di realizzarsi anche attraverso donazioni di sangue.

Propongo quindi che sia lanciata subito, accanto alla *Missione Arcobaleno* promossa dal Governo e finalizzata alla raccolta di fondi, medicinali e beni di prima necessità, una nostra *Missione Arcobaleno* (e l'arcobaleno, guarda caso, è il simbolo della FPDS) allo scopo di dotare subito il Servizio Trasfusionale pugliese delle scorte di sangue necessarie per affrontare senza affanni la quotidianità, e per poter rispondere con prontezza ad esigenze di carattere straordinario.

Alla incredibile "rimozione" del problema che riscontriamo intorno a noi dobbiamo reagire mobilitandoci fin da questo momento. E quindi, tutte le Sezioni dovranno esercitare al massimo le loro potenzialità, raggiungendo capillarmente i propri iscritti, invitandoli a ripetere subito la loro donazione e facendoli riflettere sul concetto che la Puglia, terra di frontiera e di accoglienza, deve essere in grado di far fronte anche sul versante trasfusionale ai difficili compiti imposti dalla sua posizione geografica e dall'imperativo morale di soccorrere chi soffre, su questa come sull'altra sponda dell'Adriatico.

Conto su tutti i Dirigenti, su tutti i Volontari, su tutti i Soci per questa doverosa ed indispensabile opera di prevenzione e di realismo.

(continua a pag. 3)

TIRATURA: 10.500 copie



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

(continua. di pag. 2)

NEL 2000 NUOVI DIRIGENTI

A chiusura di questa mia relazione, vorrei tornare su quanto già da tempo annunciato al Consiglio Direttivo: è questo l'ultimo anno di mia presenza al vertice della FPDS.

Ribadisco tale mia decisione, al solo scopo di richiamare l'attenzione di tutti sul fatto che l'anno sociale che oggi si avvia deve servire anche a creare le premesse di un avvicendamento che dovrà avvenire nella massima serenità, nell'ottica positiva di un rinnovamento delle energie, degli entusiasmi e dei metodi da parte di nuovi Dirigenti, che potranno contare innanzitutto sull'atmosfera di concordia e di amici

può crollare da un momento all'altro. Ai meravigliosi collaboratori ed amici di tanti anni raccomando, quindi, di non sottrarsi a questo passaggio obbligato - e sicuramente positivo - della nostra vita associativa, ed anzi di esserne attivi e convinti protagonisti.

Nel frattempo, una serie di iniziative già avviate da parte dell'Associazione potranno servire a preparare il terreno a queste novità interne.

Se nel corso di tanti anni ho dovuto procedere in pressoché totale solitudine anche al disbrigo delle mansioni di segreteria (non certo per carattere accentratore, o tantomeno per spirito di sacrificio, ma per l'esigenza di garantire comunque il funzionamento l'Associazione), l'assunzione, da qualche mese, di un



collaboratore *part-time* va proprio nella direzione dell'alleggerimento dei futuri dirigenti da tutti quei compiti che non attengono alle funzioni dirigenziali, ma che sono anch'essi essenziali per la vita associativa. Giuseppe Nuovo, peraltro, si sta confermando persona validissima e, perciò, sono convinta che potremo fare molto affidamento su di lui e sulle competenze che va giornalmente acquisendo.

La futura dirigenza troverà anche ben avviata la promozione dell'immagine dell'Associazione, dato che sta per partire una massiccia campagna di propaganda a livello regionale basata sul materiale creato per la FIDAS dalla prestigiosa Agenzia Armando Testa. Se tutte le Sezioni si adopereranno per la diffusione di tale materiale, la loro attività trarrà sicuro beneficio e nuovo impulso dalla maggiore visibilità che sarà data alla sigla FIDAS, proprio nell'anno in cui se ne celebra il quarantennale con i prevedibili riscontri a livello di *mass media*. E mi piace sottolineare il fatto che tutto il Consiglio Direttivo della FPDS ha approvato entusiasticamente tale campagna promozionale che, pure,

non fa alcun riferimento alla FPDS e tanto meno alle singole Sezioni, ma unicamente alla FIDAS: è questa, secondo me, prova di intelligenza e maturità, in quanto mira a privilegiare, finalmente, gli obiettivi comuni e l'immagine solida ed unitaria, rispetto ai particolarismi ed alle specificità individuali, preziosi nell'ambito delle storie personali, ma non altrettanto positivi quando si deve fare fronte unico per affrontare problemi seri.

Come si può vedere, dunque, anno importante - difficile per certi versi, stimolante e promettente per altri - quello che si avvia oggi; in ogni caso, un anno finalizzato a vincere le sfide esterne e ad affrontare le necessarie innovazioni interne.

Sta a noi, al nostro cuore ed al nostro coraggio di uomini e donne piccoli, certo, ma con una nostra idea forte dei valori della convivenza e della solidarietà, riuscire a realizzare il nostro obiettivo comune, la nostra intima e personalissima "operazione arcobaleno" verso chi soffre, e dare il nostro semplice, ma indispensabile contributo perché il mondo degli uomini riesca ad essere un po' più umano.

Rosita ORLANDI



La consegna del gagliardetto dell'Associazione al Presidente della Sezione di Bari, Renato Santelia, per l'incremento nelle donazioni del 1998. A destra, uno dei fondatori della FPDS, Gennaro Rapagiolo.

zia che, soprattutto negli ultimi tempi, avverto all'interno dell'Associazione e che mi tranquillizza molto sul suo futuro. Dal canto mio, ho finora dato a questa Associazione ventuno intensissimi anni della mia vita, ed ho fatto il possibile per portarla alle attuali condizioni di sviluppo; occorre ora che altri continui questo lavoro, mettendo a disposizione della FPDS le risorse della loro personalità e della loro intelligenza per raggiungere risultati ancora più soddisfacenti.

Per questo invito tutti a lasciare da parte riservatezza, modestia, eventuali timori di inadeguatezza, e ad attrezzarsi, invece, per proporsi apertamente e responsabilmente per l'assunzione di compiti più impegnativi. Sento il dovere di ricordare a tutti che il Volontariato ha, secondo me, una incredibile forza interiore - la purezza e la validità dei suoi intendimenti - ma ha anche una intrinseca, terribile debolezza: è intimamente legato alla disponibilità, alle capacità, alla passionalità degli uomini, e se queste vengono meno o solo si attenuano, il lavoro di anni

Quarantennale di fondazione della FIDAS



Rimandiamo al prossimo numero de "La Vita" per un ampio reportage su Congresso Nazionale, Seminario Giovani, Giornata Nazionale del Donatore e manifestazione celebrativa del Quarantennale FIDAS.

LA RELAZIONE DEL TESORIERE

L'anno 1997 si è chiuso con un saldo attivo di L. 133.490.090 di cui L. 133.388.754 depositate presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata e L. 101.336 in contanti.

A chiusura della relazione sulla situazione di cassa al 31/12/97 erano state individuate le priorità secondo cui impegnare tale somma:

- 1) rinnovo del materiale di propaganda;
- 2) incentivazione della pratica donazionale in particolare attraverso pubblicità ed organizzazione di manifestazioni promozionali.

Al 18/4/98 erano già stati spese L. 48.709.600 di cui L. 22.309.600 per il rinnovo del materiale promozionale e L. 26.369.018 per la incentivazione alla donazione attraverso la liquidazione di contributi straordinari alle Sezioni; inoltre altre L. 3.892.850 erano state spese per la stampa e spedizione del n. 1/98 del periodico "La Vita".

Il Consiglio Direttivo del 18/4/98 decise di attendere la riscossione dei contributi previsti dalla L.R. 14/91 per poter redigere un piano di spesa coerente con gli obiettivi prefissati ad inizio anno.

Nei mesi estivi sono effettivamente state riscosse:

L. 1.256.560	"SS. Annunziata"	in data	14/5/98
L. 1.858.000	"Di Summa"	in data	17/6/98
L. 5.715.960	ASL Ba/1	in data	7/7/98
L. 31.178.000	ASL Ba/5	in data	9/7/98
L. 31.620	"Casa Sollievo della Sofferenza"	in data	13/7/98
L. 47.334.780	"Di Venere"	in data	21/7/98
L. 1.960.500	OO.RR. Foggia	in data	3/8/98
L. 78.660	"V. Fazi"	in data	11/7/98
L. 387.300	ASL Fg/3	in data	17/8/98
L. 1.515.760	"Di Summa"	in data	4/9/98
L. 36.308.700	Policlinico-Bari	in data	11/9/98

A queste entrate devono aggiungersi L. 9.000.000 offerte dalla Associazione Calcio Bari in data 3/7/98 quale contributo volontario nell'ambito della meritoria iniziativa "Un calcio all'indifferenza" (alla A.C. Bari ribadiamo anche in questa sede il nostro più sincero apprezzamento), ed il contributo di L. 3.000.000 elargito dalla Regione Puglia per le manifestazioni del Ventennale FPDS (in data 24/7/98).

La buona situazione di cassa, ulteriormente migliorata dalla riscossione in data 15/10/98 di L. 40.440.430 quale acconto del contributo ex L.R. 14/91 per le donazioni 1997 effettuate presso la ASL Ba/2, ha consentito in autunno di riprendere con vigore il piano di spesa liquidando alle Sezioni i previsti contributi ordinari e provvedendo al rinnovo del materiale di propaganda ormai esaurito.

Si deve in proposito rimarcare che il rinnovo del materiale promozio-

(continua a pag. 5)



Il Tesoriere Capone illustra all'Assemblea i bilanci.

Bilancio consuntivo 1998

Entrate

1) Fondo cassa al 31.12.1997		L. 133.490.090
2) Contributi vari per propaganda		
a) Contr. L.R. 14/91 (1998)	L. 205.261.439	
b) Regione Puglia (Contr. Ventennale)	L. 3.000.000	
c) Associazione Calcio Bari	L. 9.000.000	
d) Privati	L. 288.000	
e) FIDAS Nazionale	L. 635.000	
f) Assegni non riscossi	L. 799.000	L. 218.983.439
3) Interessi bancari		L. 1.909.612
TOTALE ENTRATE		L. 354.383.141

Uscite

1) Spese relative alla incentivazione della pratica donazionale		
a) Stampa periodico "La vita"	L. 11.507.600	
b) Organizzazione conv.e manifest.	L. 3.500.000	
c) Partecipazione a conv. e manifest.	L. 10.647.950	
d) Pubblicità	L. 500.000	
e) Contributi ordinari alle Sezioni	L. 62.491.100	
f) Contributi straordinari alle Sezioni	L. 27.100.000	
g) Materiale di propaganda	L. 85.101.440	L. 200.848.090
2) Spese generali		
h) Fitto sede	L. 38.728	
i) Manutenzione, arredo, pulizia sede	L. 1.021.900	
l) Rappresentanza	L. 62.600	
m) Acqua, luce, riscaldam., telefono	L. 2.294.600	
n) Cancelleria	L. 1.829.450	
o) Postali	L. 5.065.990	
p) Imposte e tasse	L. 318.350	
q) Spese bancarie, legali, assicurative	L. 3.975.900	
r) Biblioteca, audiovisivi	L. 31.200	
s) Rimborsi spese viaggio ai Consigl.	L. 3.532.000	
t) Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 5.625.600	
u) Attrezzature per la sede	L. 572.700	L. 24.369.018
Totale spese		L. 225.217.108
3) Fondo cassa impegnato per spese di propaganda		L. 129.166.033
TOTALE USCITE (Spese+somme impegnate)		L. 354.383.141

IL TESORIERE
GIUSEPPE CAPONE

LA PRESIDENTE
ROSITA ORLANDI

NUOVO SERVIZIO TRASFUSIONALE ALL'OSPEDALE "SAN PAOLO" DI BARI

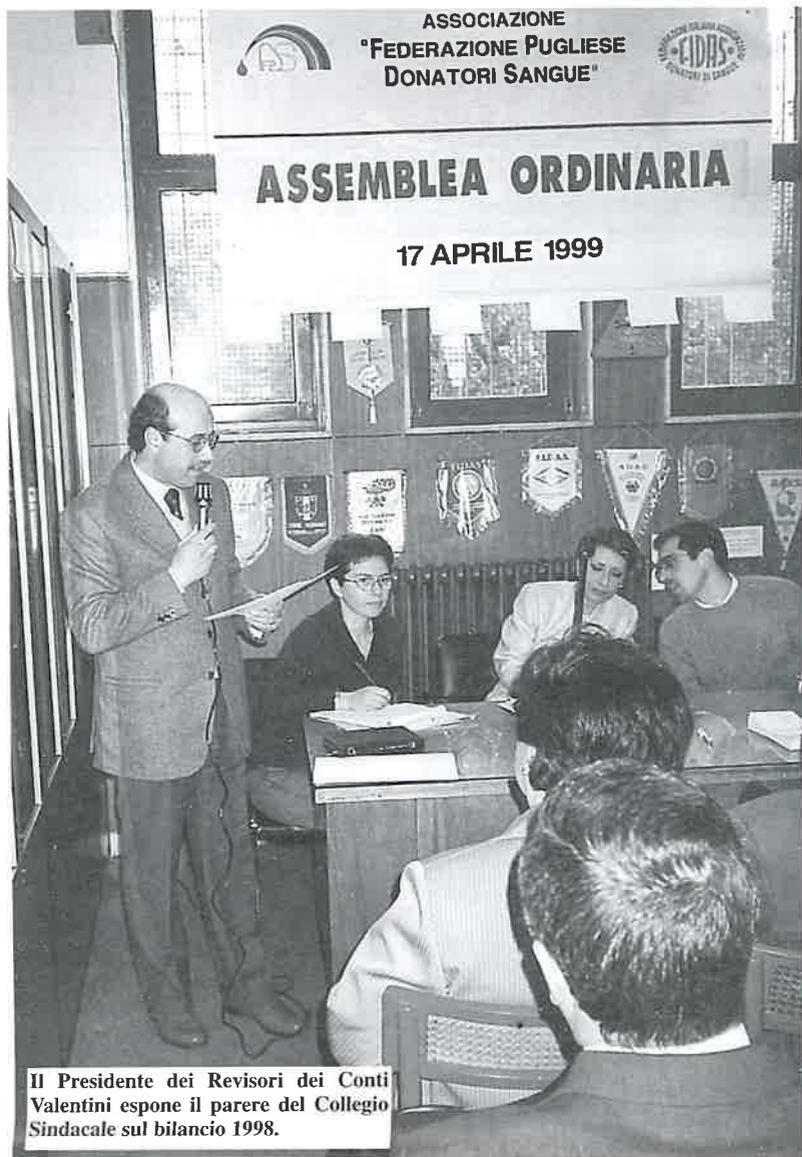
È stato inaugurato il 5 maggio il nuovo Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale della AUSL Ba/4, ospitato nell'Ospedale San Paolo di Bari.

Nei confortevoli locali del 2° piano del Nosocomio i Donatori di sangue potranno compiere il loro prezioso gesto di solidarietà con tutte le garanzie di ordine sanitario previste dalle vigenti leggi, come è ovvio, ma in più avranno a disposizione attrezzature, ambienti ed arredi pensati e disposti in maniera da rendere l'atto della donazione particolarmente comodo e rilassante: il che, non guasta!

All'equipe medica che ha finora operato a Triggiano (dove, comunque, sarà ancora possibile donare) si è aggiunto il dottor Michele Scelsi, che è stato a suo tempo 'pioniere' della donazione al San Paolo, come Responsabile del Centro di raccolta all'epoca gestito dal Policlinico.

L'auspicio è che la nuova struttura riceva un numero di Donatori tale, da consentirle di far fronte alle considerevoli esigenze della AUSL Bari 4, a cui fanno capo importanti Ospedali come l'Oncologico, il CTO, lo stesso San Paolo; e che da parte dei suoi Responsabili si abbia cura di mantenere un rapporto ottimale con i Donatori di sangue (curando particolarmente l'accoglienza ed incentivando la donazione anonima e periodica) e con le Associazioni (assestandone gli sforzi per potenziare i Gruppi di Donatori già esistenti nella zona e crearne di nuovi).

La FPDS-FIDAS augura ottimo lavoro al dottor Polignano ed ai suoi validi Collaboratori, ed esorta i propri Soci che risiedono o lavorano nelle aree limitrofe a donare presso il nuovo Servizio trasfusionale, magari in compagnia di un 'aspirante' nuovo Donatore.



Il Presidente dei Revisori dei Conti Valentini espone il parere del Collegio Sindacale sul bilancio 1998.

(continua, di pag. 4)

nale è stato per tutto il periodo autunnale una priorità assoluta in considerazione sia del congruo numero di raccolte esterne organizzate dalle Sezioni sia della intensa attività di diffusione della cultura donazionale nelle scuole.

Al 31/12/98 risulta che, fatte salve le spese generali ammontanti a L. 24.369.018, sono state spese L. 85.101.440 per il rinnovo del materiale di propaganda e L. 115.746.650 per incentivare la donazione.

Dal bilancio consuntivo appare evidente che L. 89.591.100, pari al 77,4% della somma spesa per la incentivazione alla donazione, sono state distribuite capillarmente sul territorio regionale attraverso i contributi ordinari e straordinari alle Sezioni.

Se questo ben risponde alla organizzazione ed alla mentalità della FPDS, tuttavia non si può sottrarre la esiguità delle somme finora spese per la organizzazione di manifestazioni promozionali e soprattutto per la pubblicità diretta.

In effetti, si è trattato solo di rinviare ad un momento più idoneo l'avvio di una massiccia campagna promozionale conforme alle delibere del Consiglio Direttivo Nazionale FIDAS.

Tale momento è giunto proprio ai primi dell'anno in corso: la FIDAS Nazionale ha predisposto

un efficacissimo spot televisivo ed una serie di manifesti.

Ora potremo investire seriamente in pubblicità sia le somme a tal fine accantonate, sia buona parte dei contributi 1999, con l'obiettivo di scongiurare il ripetersi della situazione drammatica di carenza di sangue verificatasi la scorsa estate in Puglia.

A tal proposito giova sottolineare che la riscossione dei contributi previsti dalla L.R. 14/91 appare più certa rispetto agli anni passati consentendo maggiore tranquillità nella pianificazione delle spese, e che se sarà mantenuto il trend del 1997 e del 1998, circa la metà dei contributi relativi alle donazioni del 1998 potrà essere riscossa entro l'autunno. Da quanto detto consegue che il saldo attivo di L. 129.166.033 risultante al 31/12/98 e determinato anche dalla riscossione tardiva nella seconda metà di dicembre di L. 37.195.169 (somma dei contributi ex L.R. 14/91 ricevuti da ASL Ba/4, ASL Ba/2 - saldo - e "Miulli"), fatte salve le spese previste per la gestione quotidiana dell'Associazione e delle Sezioni, per la stampa e spedizione del periodico "La Vita" e per la partecipazione al Congresso Nazionale FIDAS, potrà essere impiegato massicciamente per la propaganda diretta del messaggio donazionale in particolare nel periodo estivo.

Giuseppe CAPONE

Costituita la 31ª Sezione FPDS-FIDAS presso l'Istituto bancario Sanpaolo-IMI

Il benvenuto dell'Associazione FPDS-FIDAS ai Donatori del Gruppo Aziendale Sanpaolo-IMI che hanno recentemente costituito la trentunesima Sezione della nostra ormai vasta famiglia.

In tutta Italia, sono ben 1.800 i Donatori di sangue fra i dipendenti dell'Istituto torinese, e fanno capo alla FIDAS Nazionale; a livello locale, collaborano con le Associazioni più congeniali alle loro finalità ed aspettative.

In seguito all'iniziativa assunta dal Presidente Nazionale Chioccioli unitamente al suo predecessore Fontanella, ed al costruttivo scambio di idee e di esperienze con molti Donatori delle Filiali pugliesi, si è giunti alla fase operativa, che promette di arricchire la FPDS di un buon numero di soci già attivi e motivati, e di dare nuovo slancio alla promozione del dono del sangue all'interno dell'Istituto. Responsabile della Sezione sarà Gianluca De Michele, affiancato da Ettore Reale ed Ezio Pinca; a loro ed a tutti i Soci del Gruppo gli auguri di ottimo lavoro.

Vogliamo cogliere l'occasione per sottolineare l'efficacia e l'incisività dei Gruppi aziendali - se ben condotti ed adeguatamente sostenuti - per la soluzione del 'problema sangue' anche nel nostro Meridione, e ci auguriamo che altri Enti - in particolare, altri Istituti bancari - incoraggino, al loro interno, la promozione della donazione, offrendo a questo tema qualche spazio logistico e qualche attenzione in più: un piccolo investimento, insomma, per una grande causa sociale.

**L'autoemoteca
degli
Ospedali Riuniti
di Foggia
sarà
a Carapelle il:**

**20 giugno
26 settembre
12 dicembre**

Auguri, Giuseppe!

Discutendo brillantemente una tesi sperimentale in cardiocirurgia, si è laureato in Medicina con 110 e lode il Tesoriere della FPDS, Giuseppe Capone.

La nostra Associazione, orgogliosa di avere fra i suoi dirigenti un giovane così valido e promettente, gli augura affettuosamente un futuro sempre più ricco di soddisfazioni e di successi, in cui sappia sempre - come oggi - coniugare i valori della scienza e della professionalità con quelli dell'umanità e della solidarietà.

Dalla Sezione di Trani
**Invito
a donare e...
a giocare a calcio**

La Sezione FPDS-FIDAS di Trani invita tutti i Soci a recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trani per effettuare una donazione di sangue in quanto le scorte a disposizione sono esaurite, a causa della continua richiesta.

Uno sforzo particolare lo si richiede a quanti da molto tempo, per un qualsiasi motivo, non effettuano una donazione di sangue.

Dobbiamo infatti ricordare che donare vuol dire prevenire, ed inoltre con un semplice gesto possiamo salvare una vita umana. Cerchiamo quindi tutti di compiere questo semplice atto di solidarietà che non costa nulla, ma è assolutamente indispensabile, soprattutto in momenti come questi.

Grazie anticipatamente a coloro che accoglieranno il presente appello.

Si avvisano inoltre, i Soci di Trani che stiamo organizzando delle partite di calcio, a livello amatoriale, tra donatori, con l'intervento anche di eventuali familiari ed amici.

Chi volesse partecipare è pregato di venirci a trovare in Sezione.

Vi aspettiamo tutti i martedì ed i venerdì dalle ore 20.00 alle ore 21.00 circa in Via Pedaggio S. Chiara n. 81.

Domenico PARADISO

A Turi tavola rotonda promossa dalle Sezioni FPDS e AIDO e dal Lions Club di Conversano

LA CULTURA DELLA DONAZIONE PER IL TERZO MILLENNIO

Emersa la necessità di diffondere più efficacemente l'informazione e la testimonianza



La Presidente regionale della FIDAS durante il suo intervento

Si è svolta a Turi, nella sala convegni del Pensionato "Mamma Rosa", una tavola rotonda sul tema "La cultura della donazione per il terzo millennio" promossa dalle Sezioni di Turi dell'AIDO e della FPDS e dal LIONS Club di Conversano, in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario n. 1 di Gioia del Colle della ASL BA/5.

L'incontro, al quale hanno partecipato numerosi soci AIDO, FPDS-FIDAS e LIONS, tantissimi medici di Turi e del circondario e numerosi anziani ospiti del Pensionato, ha avuto inizio alle 18.00 circa di sabato 20 marzo 1999. I lavori sono stati aperti dal dott. Leonardo Spada, un medico di famiglia di Turi particolarmente sensibile al problema della donazione, e dai saluti delle Autorità: l'ing. Domenico Modugno, Direttore Generale della ASL; la dott.ssa Michelina Stefanachi, Sindaco di Turi; il dott. Gigante, vice-Presidente LIONS - Conversano; la dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente regionale FPDS e FIDAS, e il dott. De Leonardis, specialista in Urologia.

Il prof. F.P. Schena, Direttore dell'Istituto di Nefrologia dell'Università di Bari e coordinatore del Centro Regionale Pugliese di Riferimento per i trapianti d'organo, introduce l'argomento esprimendo molti timori in merito all'approvazione rapida della legge sui trapianti, perché molti partiti sono contrari e tendono al rinvio del problema (*la Legge è stata appena approvata, n.d.r.*) e mette in risalto il problema del Sud con la sua carenza di donatori. Tale problema si inserisce nella realtà più ampia della arretratezza della cultura della donazione nel Sud.

A tal fine la ASL BA/5 sta organizzando un corso di formazione dei medici, mentre la Regione Puglia ha creato la figura del coordinatore medico in ogni ASL.

Il dott. M. Giannattasio, Primario dell'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi presso l'Ospedale di Putignano, ha parlato degli organi e dei tessuti che possono essere donati; il dott. V. Recchia, Coordinatore dei Trapianti della ASL BA/5, ha tracciato la storia dell'attività di prelievo degli organi (di fatto, soltanto delle cornee) a Putignano negli anni 1971-1998; il dott. A. Miani, Medico legale, ha svolto il tema del silenzio-assenso, soffermandosi sul ruolo della famiglia del donatore e sulla necessità di migliorare l'intervento dei medici di base e di potenziare i Centri di Rianimazione.

Valore di testimonianza ha avuto l'intervento di don Sandro Ramirez, Professore di Teologia Morale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Conversano. Il Sacerdote non condivide l'affermazione del dott. Schena sulla scarsa cultura della donazione in Puglia e mette in evidenza l'impegno profuso dalla gente del Salento a favore dei profughi che sbarcano in continuazione sulle nostre coste. Come mai esiste tale contraddizione? Evidentemente non ha funzionato la comunicazione.

Ha quindi ricordato la sua esperienza di donatore di sangue con gli altri seminaristi nel Seminario di Molfetta sotto la guida di Don Ottorino Cacciatore (*la Sezione FPDS di Molfetta è molto attiva con le sue 480 donazioni nel 1998, n.d.r.*). Si sofferma quindi a ribadire

la necessità dell'educazione alla solidarietà come crescita della Società con il fine di allungare la vita e nello stesso tempo di dare senso alla vita stessa: "Il mondo non ascolta i maestri ma i testimoni" (Paolo VI).

Il dott. B. Fucci, Aiuto di Ostetricia e Ginecologia nell'Ospedale di Andria e referente per la Bioetica dei LIONS del Distretto 108-

Apulia, ha sviluppato il tema della bioetica e della necessità di porre un limite ai trapianti per rispettare la tutela della identità.

Particolarmente incisivo è stato l'intervento della dott.ssa Rosita Orlandi, la quale ha puntualizzato che la donazione di sangue è premessa per quella degli organi. Ogni trapianto di fegato, ad esempio, comporta decine di unità di sangue e di piastrine, per cui le due cose debbono crescere insieme. Ha quindi sottolineato che la Cultura della donazione nel Terzo Millennio deve cambiare: nel passato bastava la buona azione occasionale, oggi e domani invece deve essere più intelligente e generosa. Il donatore ha capito che la donazione è un suo dovere, ma non sempre è consapevole che deve donare periodicamente sangue senza rischi per chi riceve. Tutto ciò richiede un lavoro di preparazione ed informazione che può avvenire all'interno di una Associazione. Così il donatore di sangue sarà anche donatore di organi.

Al termine delle relazioni è seguito un ampio e appassionato dibattito nel corso del quale sono intervenuti numerosi presenti.

Cosmo LOCAFARO

In aumento a Turi i donatori fra i giovani

Chi pensa ancora che nella società italiana di oggi, e in quella di Turi in particolare, non ci sia spazio per gli ideali dell'uomo civile, di quell'uomo a noi caro perché ispirato nella sua prassi quotidiana all'apertura mentale e alla generosa disponibilità verso gli altri, è invitato a ricredersi.

L'esempio fornito dai nostri soci in questi ultimi anni, sta a dimostrare con piena evidenza che non tutti i Turesi, nella loro scala di valori, collocano ai primi posti soltanto i beni economici e il piacere effimero derivante dai consumi materiali. Anzi i nostri soci, con la donazione periodica, anonima e gratuita e con l'impegno disinteressato nella gestione della vita associativa, hanno dato prova di aver compiuto la scelta dei valori della solidarietà e del pluralismo.

Noi avremmo continuato ad operare nel solito *understatement* secondo il nostro stile, lontano da battages pubblicitari e da annunci trionfalistici, se non fosse intervenuto

un fenomeno nuovo che ci riempie di giusto orgoglio: i nuovi soci donatori sono prevalentemente neo diciottenni. Tanti giovani che hanno portato una ventata di allegria e di vitalità nel nostro gruppo sono un esempio concreto di generosità nei confronti di chi ha bisogno.

Possiamo far passare sotto silenzio tutto ciò? Sì, rare volte si presenta un evento capace di "partorir letizia" nei nostri cuori, tanto che abbiamo voluto condividere la nostra gioia con gli altri.

Grazie ragazzi. Grazie Monica, Pierluigi, Gregorio, Antonio, Giulia, Palma, Grazia, Marcello, Vito..., grazie a tutti voi per l'iniezione di fiducia che avete immesso nei nostri animi inquieti e nella nostra volontà. Ancor più grazie per la carica di ottimismo che ci avete trasmesso e con la quale adesso possiamo guardare al nostro futuro, come donatori e come cittadini.

IL DIRETTIVO
della Sezione FPDS - TURI

Un argomento d'attualità affrontato da un medico trasfusionista

Le donazioni di emocomponenti

Intervento del dott. Gianfranco Abbatantuono, Responsabile dell'Unità Operativa di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale di Terlizzi (Ba)

Riporto in modo schematico ed approssimativo la composizione del sangue di un soggetto adulto sano / possibile donatore:
 Globuli Rossi circa 5.000.000 x μ l;
 Globuli Bianchi circa 7.000 x μ l;
 Piastrine circa 250.000 x μ l;
 Proteine plasmatiche circa 0,07g. x ml.

Gravi alterazioni numeriche e/o funzionali degli elementi cellulari e/o delle frazioni plasmatiche (insorte in modo acuto o decorrenti in forma cronica, provocate da cause esterne o ereditate come disordini congeniti) caratterizzano, se in difetto, un paziente abbinabile a "trasfusioni di supporto" (oltre a trattamenti farmacologici "rigenerativi"); se in eccesso, un paziente candidato a "sottrazioni da asporto" (oltre a trattamenti farmacologici "riduttivi").

In un passato non tanto remoto della storia della Medicina Trasfusionale, si è anche provato a "curare contemporaneamente" entrambi i malati, trasfondendo il primo col sangue sottratto al secondo (primordiale deprecabile esempio di sperimentazione dei moderni concetti di efficienza ed economicità, in barba ad ogni principio di qualità e sicurezza, che dovrebbe invece caratterizzare qualsiasi atto terapeutico).

Invero, il razionale di quei tentativi si basava sulla necessità di avere a disposizione un sangue "più ricco", così un paziente "molto carente" avrebbe ricevuto "di più" trasfondendo solo "pochi volumi". All'epoca, infatti, il sangue si raccoglieva in rigidi boccioni di vetro, e non si poteva che trasfondere sempre e solo "sangue intero" a tutti i malati, anche se per molti di essi ne sarebbe stata necessaria e sufficiente soltanto una "porzione".

Si è potuto iniziare a parlare di terapia mirata con singoli emocomponenti e plasmaderivati adeguati, soltanto dopo l'introduzione delle sacche in plastica: la scomposizione del sangue donato, in plasma e concentrati cellulari, consente un ottimale utilizzo della scarsa risorsa, ripartibile così a più di un paziente; questi trasfonde solo il necessario con drastica riduzione dei rischi legati a troppi volumi (emodiluzione, sovraccarico circolatorio, etc.) e/o a troppi donatori (infezioni, alterazioni immunitarie, etc.).

Dalla classica unità di sangue intero, utilizzando apposite centrifughe, si possono così ricavare i



Il dott. Abbatantuono (secondo a sinistra) ad un convegno organizzato dalla Sezione FPDS Immacolata di Terlizzi; con lui, il Presidente della Sezione De Chirico, la prof. Orlandi, il Presidente regionale dell'Associazione Talassemici Campanella.

singoli emocomponenti:

- 1) Un concentrato di globuli rossi
- 2) Un concentrato di globuli bianchi
- 3) Un concentrato di piastrine
- 4) Una porzione plasmatica.

In realtà, solo il concentrato di globuli rossi risulta corrispondente ad una dose terapeutica (in grado cioè di correggere in modo significativo lo stato carenziale, migliorando la sintomatologia ad esso legato); per ottenere unità emoterapiche sufficientemente valide degli altri componenti, occorre unire insieme, per trasfondere contemporaneamente, 12-16 concentrati di globuli bianchi, 6-8 concentrati di piastrine, 3-4 porzioni plasmatiche.

Già molto meglio unire in *pools* questi concentrati, piuttosto che le unità di sangue intero; ma per pazienti candidati a trasfusioni multiple (acute/massive o frequenti/croniche) tornano amplificati i rischi sopraccennati e si accentuano le difficoltà per un adeguato approvvigionamento.

Poter ricavare da un unico donatore il corrispettivo delle singole unità terapeutiche degli altri emocomponenti diventava, quindi, l'obiettivo successivo della ricerca e della tecnologia: ora questo è possibile grazie al recente impiego dei cosiddetti "separatori cellulari", apparecchiature in grado di separa-

re, in corso di donazione, i vari componenti, di raccogliere solo quello desiderato in quantità adeguata e di restituire "tutto il resto" al donatore senza ovviamente arrecargli danno.

Le procedure per la donazione, con questo sistema, dei soli globuli bianchi sono ultra impegnative, molto costose, praticabili solo in centri specializzati e riservate solo a pazienti speciali; non resta "altro" quindi che donar piastrine e plasma (stiamo predisponendo elenchi di donatori disponibili a sottoporsi a queste procedure di donazione alternativa, anche se il consenso reale viene richiesto, e può essere rifiutato, al momento del prelievo).

Per ciò che attiene a quest'ultimo, mi sembra opportuno sottolineare i seguenti aspetti: un buon accesso venoso è indispensabile, il materiale impiegato è sterile e monouso, l'ago è lo stesso della donazione classica, solo i tempi sono ovviamente più lunghi (30-45 minuti per la donazione del plasma; 90-120 minuti per la donazione di piastrine); i rispettivi tempi di recupero di quanto donato risultano invece considerevolmente più corti (circa 3 giorni per il plasma, circa 9 giorni per le piastrine), il che giustifica la possibilità di ridonare a più breve scadenza, a testimonianza della assoluta innocuità del prelievo, senza neanche dover rinun-

ciare alla donazione di sangue intero, purché si rispettino i dovuti intervalli.

Infine, un cenno meritano i problemi organizzativi legati all'ottimale utilizzo e alla giusta ubicazione delle macchine, senza sottovalutare l'importanza primaria della disponibilità degli uomini, donatori e trasfusionisti.

I separatori cellulari hanno alti costi di gestione, giustificabili e ammortizzabili solo se sfruttati al meglio (circa 1000 procedure per anno per macchina) e se possibile andrebbero allocati in strutture trasfusionali facilmente raggiungibili dai donatori (l'autoemoteca si potrebbe impiegare solo per fini propagandistici).

Le équipes adibite a queste procedure particolari di prelievo dovrebbero essere costituite da operatori sanitari professionalmente preparati ma essenzialmente portati al rapporto umano col donatore: l'anonimato già priva questi della soddisfazione reciproca che unisce il volontario col beneficiario del suo atto di volontariato; qui egli dovrà fare a meno anche della gratificazione che in parte recuperava nel momento aggregante della classica donazione associativa domenicale.

Occorre poi arruolare un primo gruppo fortemente motivato di donatori, cui spiegare con precisione la tecnica della procedura e la sicurezza della strumentazione, insistendo sulla innocuità del prelievo dopo averne sottolineato l'importanza sociale per i notevoli vantaggi che ne ricava la comunità (i migliori risultati sembrano ottenersi tra le sezioni associative di volontariato, i cui dirigenti abbiano già effettuato donazioni selettive, di plasma e/o di piastrine, e possano quindi testimoniare con la loro esperienza, coadiuvati da operatori dei servizi trasfusionali, certo più credibili se qualche volta anche donatori).

A mio parere nel nostro Distretto S.S. n. 3 ci sono tutte le premesse per iniziare a donare in modo sistematico anche piastrine e plasma, così come avviene negli altri Distretti della nostra A.U.S.L. BA/1, affinché al di là del beneficio immediato per i nostri malati e per i nostri Ospedali, ci si muova in una ottica comune sovracomunale e sovraziendale, per contribuire fattivamente alla tanto auspicata autosufficienza regionale in emocomponenti e plasmaderivati.

dr. Gianfranco ABBATANTUONO

Attenzione particolare dedicata ai giovani

Terza festa del Donatore a Putignano

Premiati due Donatori appena diciottenni - Preziosa collaborazione con il Liceo "Majorana"

Sabato 27 febbraio 1999, ore 21.30, Corte dei Sannaci: va in scena la 3^a Festa sociale dei Donatori di Sangue della Sezione FPDS-FIDAS di Putignano.

Si è detto, si dice e si dirà sempre: "Non c'è due senza tre". E, allora, i Donatori FPDS di Putignano scelgono uno dei migliori e più eleganti locali del Sud-Est Barese, il ristorante "La Corte dei Sannaci" di Gioia del Colle, che, alla prova dei fatti, non ha deluso le aspettative e, incredibile a dirsi, ha soddisfatto tutti, nessuno escluso, per qualità, quantità, ospitalità e cortesia, e celebrano alla grande la loro Terza Festa del Socio, che "si apre" con un grazioso ricordino a tutti i partecipanti: un salvadanaio in terracotta (ovvero: *u cuccmidd*), con messaggio donazionale, a tutti gli uomini, e una automobilina in cartone, piena di cioccolatini, alle signore e ai bambini.

Peccato che la Presidente Regionale dell'Associazione, la prof.ssa Rosita Orlandi, non abbia potuto partecipare alla splendida serata. Avrebbe sicuramente apprezzato non solo le *portate* e il *novello*, ma anche e di più, *la festa*, che, per il clima, l'entusiasmo e il divertimento creatisi, ha preso un



I Dirigenti della Sezione di Putignano (terzo da sinistra, il Presidente Pizzutilo) intorno alla tradizionale torta.

po' tutti i numerosi partecipanti e si è protratta sino alle 3.30 del 28 febbraio e sicuramente sarebbe andata

avanti sino alla mattina della domenica, come avvenne l'anno scorso, se a tutti non fosse stato rivolto un garbato e cortese invito "a sloggiare". Nell'arco della magica serata, condotta a due voci da Pizzutilo e Ottone (durata sì sei ore, ma "bevuta tutta d'un sorso", tanto da apparire pure "breve" e "leggera"), si è mangiato e bevuto bene e senza alcun "eccesso"; si è ballato di tutto, dal *lento al liscio*, dai *balli latino-americani* alla *dance-music al divertentismo*; e si sono assegnati, per estrazione, numerosi e bei regali.

Il momento *clou* della serata si è raggiunto quando si sono assegnate le Targhe della Donatrice e del Donatore più giovani del 1998 a Ilenia Vinella (ha donato a 18 anni e 6 giorni) e a Leonardo Romanazzi (ha donato a 18 anni e 11 giorni) e le targhe dei due "Donatori in" a Stefano Dambruoso e Angelo Verdini.

Ma una emozione ancora più intensa, una tensione particolarmente positiva, avvertita da tutti, si è creata quando il Preside del Liceo Scientifico Statale "E. Majorana" di Putignano, il prof. Pietro Gonnella, è stato chiamato a ritirare il Gagliardetto e la Targa, quale riconoscimento personale per l'impegno e la collaborazione profusi per la donazione volontaria del sangue, e la Pergamena, che l'Associazione ha voluto assegnare all'intero Isti-

tuto per il notevole impegno sociale, l'elevato senso di solidarietà e l'amicizia dimostrati verso la FPDS-FIDAS di Putignano dal Preside, dai Docenti, dagli Alunni del 5° anno e dal Corpo non docente.

Il prof. Pietro Gonnella, visibilmente commosso, ha ringraziato e ha anche detto di non essere tanto abituato a riconoscimenti *troppo illuminati* dai riflettori della ribalta. E ha pure aggiunto che avrebbe fatto di tutto per continuare a garantire l'impegno del suo Istituto, in collaborazione con la FPDS-FIDAS di Putignano, per la donazione del sangue, così come avviene per le altre attività che i suoi alunni, e la sua scuola tutta, assicurano nel campo del sociale, nel panorama culturale e teatrale putignanese e barese, persino nella valorizzazione del Carnevale di Putignano, a cui l'Ettore Majorana partecipa, ormai da qualche anno, con gruppi mascherati particolarmente belli e curati, realizzati e interpretati da alunni e professori.

Tutta la Sezione di Putignano, il Presidente, i Dirigenti, i Soci, può essere, ancora una volta, particolarmente fiera e orgogliosa della bella iniziativa, realizzata sempre con l'intento di promuovere la cultura della Donazione del sangue e del volontariato.

Exspectamus proxima!

VOX

SCEGLI LA VITA DONA IL SANGUE

TI DIAMO ALCUNI BUONI MOTIVI PER DONARE SANGUE

- Puoi salvare una vita
- Puoi conoscere il tuo stato di salute
- Puoi donare una linfa preziosa e insostituibile
- Puoi sentirti utile agli altri
- Puoi pensare che potrebbe servirti per una persona cara

TI DIAMO ALCUNI BUONI MOTIVI PER NON FARLO (escludendo motivi di salute e di età)

- Per indifferenza
- Per pigrizia
- Per egoismo
- Per disinformazione

SCEGLI TU DA CHE PARTE STARE

I Donatori e le donazioni sono aumentati; purtroppo sono aumentate anche le richieste da parte dei vari ospedali. I consueti appelli non bastano più, è per questo che ci rivolgiamo a tutti i cittadini sperando che in tanti accolgano l'invito alla donazione.

Entusiasmo fra il pubblico ed ampio risalto sui mass-media

Grande successo al Carnevale di Putignano per il Gruppo Mascherato FPDS-FIDAS

Assegnato il secondo premio ai "fiori viventi" simbolo della donazione del sangue

L'edizione '99 del Carnevale di Putignano, la 605ª, è vero che sarà ricordata perché sui Carri Allegorici si sono visti, oltre alla tradizionale animazione di gente mascherata, anche *le cubiste, i trans e gli Italian Dream Men*, ma è altrettanto vero che grande curiosità e ammirazione ha suscitato un Gruppo Mascherato Adulti, bello e numeroso, che per la prima volta in assoluto nella storia del Carnevale di Putignano, ha presentato un vestito animato, cioè un vestito con dei movimenti.

Il gruppo mascherato, dal titolo **Il fiore ... un dono prezioso della vita**, è quello presentato dalla Sezione FPDS-FIDAS di Putignano e interamente sponsorizzato dalla FPDS: 30 *fiori viventi* (dai volti non mascherati, ma interamente truccati con richiami alla natura: foglie e fiori) realizzati in tessuto e tulle colorati, con un *impianto* (in ferro a raggiera) di sei petali colorati (di spugna e tessuto) largo due metri, dotato di un movimento rotatorio autonomo, innestato su una base di legno e imbracato sulle spalle delle persone; con un *copricapo* a fascia con tre petali colorati e un *bastone dorato* abbellito da strisce pendenti di tulle multicolore, con alla sommità cinque petali colorati sui quali erano stampati e ben visibili gli acronimi FPDS-FIDAS, preceduti da una *macchina dorata* che simboleggiava la natura, la terra, da cui prendono vita i fiori ovvero un faro-guida dalle linee futuribili, a cui guardare, tendere in qualsiasi momento. Il tutto arricchito da fumogeni colorati ed effetti scenici pirotecnici.

La bellezza dei tessuti, dei colori e dei trucchi, insieme al movimento e, quindi, alla originalità della realizzazione, hanno costituito gli elementi portanti di un successo che ha consentito al Gruppo di "occupare" uno spazio di rilievo su tutti i mezzi d'informazione, dai periodici locali alla Rivista del Carnevale, dai servizi di Telenorba alle videocassette e ai servizi fotografici, amatoriali e non, che hanno raggiunto tutta l'Italia, l'Europa e, persino, l'America e l'Australia.

Il Gruppo FPDS-FIDAS nella graduatoria del Concorso si è piazzato secondo, ma, per giudizio unanime, è risultato il *vincitore morale* di questa Edizione - particolarmente "agguerrita" per la Sezione Gruppi Mascherati, perché tanti e tutti molto belli -, non solo per aver letteralmente occupato il primo piano dei mass-media e dei calendari 1999 realizzati dalla Fondazione "Carnevale di Putignano", l'Ente organizzatore e gestore dell'Evento, ma anche, e soprattutto, per aver lanciato "il messaggio"



più bello e significativo di tutta la manifestazione, anche attraverso l'omaggio di un fiore di carta, o di tessuto, a tutte le Signore assiegate lungo il percorso mascherato, a cui era *spillata*, a mo' di bandierina, la seguente comunicazione: **"IL FIORE... UN DONO PREZIOSO DELLA VITA. I fiori viventi realizzati dalla Federazione Pugliese Donatori Sangue, oltre che un regalo della natura, rappresentano un dono prezioso della Vita, perché simboleggiano la Donazione del Sangue. Il messaggio che vogliamo trasmettere a tutti è semplice e chiaro: donate anche Voi, in modo spontaneo e gratuito, un po' della Vostra vita sana e forte, perché, oltre ad aiutare gli altri, farete senz'altro bene anche a Voi stessi. L'Associazione FPDS-FIDAS tutto questo lo vuol comunicare con 'i fiori', uno dei mezzi di comunicazione più potenti esistenti in natura, per i suoi profumi, i suoi colori, la sua bellezza. DONARE FA BENE PERCHÉ PROTEGGE DA**

TUMORI E INFARTO... DONA ANCHE TU!".

L'iniziativa della FPDS-FIDAS, tra l'altro, è stata "giudicata" l'esempio più *azzeccato* di comunicazione di un messaggio serio, nobile e profondo, attraverso "l'evento" ludico e frivolo per eccellenza: IL CARNEVALE.

Comunque, il merito maggiore della realizzazione e del conseguente successo va ascritto, senza ombra di dubbio, a chi ha consentito che tutto ciò accadesse: la Presidente Regionale della FPDS-FIDAS PUGLIA, la Prof. Rosita Orlandi, che da subito ha creduto ciecamente in questo progetto e, pertanto, ha favorito, e molto, all'interno del Consiglio Direttivo Regionale, la sponsorizzazione e realizzazione del Gruppo Mascherato che, se dovessero concretizzarsi alcune ipotesi di collaborazione con la Fondazione "Leopardi nella sua Luce" di Putignano (Ente Privato, senza fini di lucro, che opera nel campo della ricerca scientifica sanitaria), molto probabilmente riuscirà a sfilare anche a Torino, in occasione del XXXVIII Congresso Nazionale FIDAS.

Sono queste le cose che, oltre a riempire di gioia e soddisfazione il Gruppo Dirigente della Sezione FPDS-FIDAS di Putignano e tutti i Collaboratori attivi, danno agli stessi la carica e le energie per lavorare un anno intero e conseguire gli indiscussi, brillanti risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

VOX

SEZIONE FPDS-PUTIGNANO

Programma di primavera

- 8 maggio:** Concerto per la Festa della Mamma, nella Chiesa "Madonna del Carmine" di Putignano.
- 9 maggio:** "Un fiore per la mamma", iniziativa promozionale presso tutte le Chiese di Putignano: offerta di un fiore con messaggio donazionale a tutte le Signore.
- 30 maggio:** "Raccolta straordinaria di sangue" dalle ore 8,00 alle ore 12,00 presso la Banca del Sangue dell'Ospedale di Putignano.
- 5 giugno:** "2ª Festa della Margherita" per i giovani.
- 6 giugno:** "Passeggiata in bicicletta - 1º Trofeo FPDS-FIDAS", per bambini, giovani e meno giovani.

Per ulteriori informazioni si invitano tutti i Soci, nel caso volessero partecipare alle iniziative, a rivolgersi al Presidente o al Gruppo Dirigente, presso la Sede Sociale di Putignano in C.so Umberto I, n. 53 - Tel. 080.4054474 oppure 0338.2700850.

IL PRESIDENTE
Roberto PIZZUTILO

Un problema sempre più avvertito ovunque

Aumentano i donatori, diminuisce la partecipazione alla vita associativa



I Dirigenti della Sezione di Santeramo ricevono il gagliardetto per gli ottimi risultati conseguiti nel 1998. Seconda da destra, la Presidente Perniola.

SANTERAMO. L'esito dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 1999, preannunciata con avvisi, manifesti murali (70x100) e dalla televisione locale TRC (che non ringrazieremo mai abbastanza), è stato identico a quello dell'Assemblea dello scorso anno. Per questo riteniamo quanto mai opportuno riproporre, pari pari, le osservazioni che registrammo in occasione di quella Assemblea.

Le questioni da affrontare, fatta eccezione per l'approvazione del Regolamento di Sezione, le stesse: Relazione morale della Presidente, Conto consuntivo, Bilancio di previsione e, dulcis in fundo, programmazione delle attività per il nuovo anno. Tutti, come si vede, adempimenti rilevanti e tutti... approvati, ma con la sala quasi vuota!

Il nostro regolamento, il nuovo come il vecchio, e tutti i regolamenti delle altre Sezioni di donatori, forse prevedendo questa frequentissima circostanza, consentono che l'Assemblea, in seconda convocazione, sia validamente costituita e quindi abbia potere deliberante, qualunque sia il numero degli intervenuti. Tutto a posto allora?

Ebbene, se sul piano della forma va tutto bene e se pur con molta fantasia si potrebbe pensare che i soci non intervengono in quanto ciascuno di essi intimamente approva l'opera-

to del Consiglio, la loro assenza è avvilente per il Consiglio stesso.

E non per il lavoro preparatorio o la tensione di chi responsabilmente deve raccogliere ed esporre con chiarezza i dati. Ma unicamente perché, alla Presidente ed al Consiglio, almeno una volta all'anno (fuori degli incontri nelle giornate donazionali, feste, gite, ecc.) è necessario avere un contatto diretto con l'Assemblea, alla quale poter rispondere in maniera immediata su questioni ed aspetti, i più vari, che spesso sfuggono anche a chi pensa e cerca di prevedere tutto.

E dall'Assemblea arricchirsi di suggerimenti, idee, iniziative utili per la migliore realizzazione dell'attività di promozione e sensibilizzazione alla donazione e, come fatto contingente, per meglio pensare ed organizzare la festa del nostro ventennale.

Purtroppo, come per gli altri aspetti della vita associativa (si pensi alla chiesa, alla politica, ecc.), la gente non ha più tempo. È l'epoca della delega in bianco e totale. Tanto, lo si sente sempre più spesso, non cambia niente... E poi, comunque, è sempre meglio stare alla finestra.

E così, man mano, si rinuncia sempre più ad essere individui corresponsabili.

Questo è tutto, ora come allora.

Rita PERNIOLA

ADELFA. L'Assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche nella Sezione FPDS di Adelfia era convocata per il giorno 19 aprile 1999. Ad ogni Socio era stato consegnato l'invito a partecipare all'Assemblea ed a candidarsi.

Con una punta di amarezza ho dovuto constatare che non solo non ci sono stati candidati, ma nel giorno stabilito per l'Assemblea questa è addirittura andata deserta, se si eccettua la presenza di tre soli Soci.

Mi rivolgo ora a tutti i Soci di Adelfia, sperando di colpire la sensibilità di quanti forse per dimenticanza non sono venuti all'Assemblea.

In un paese come il nostro si raccolgono 140 unità di sangue all'anno: pensiamo a quante vite possono essere salvate con le nostre donazioni, ed a quanto si può fare per far crescere il numero di Donatori.

Se però la Sezione di Adelfia dovesse chiudere per mancanza di Dirigenti, verrebbero meno anche quelle 140 donazioni, e sarebbe un vero peccato.

Io spero che dopo questo appello qualche Socio si faccia avanti.

Ogni sera la nostra sede sociale in Piazza Roma 28 è aperta, per cui chi vuole può dare la propria adesione per la formazione del nuovo Direttivo.

Io, comunque, continuerò a dare il mio contributo per il bene comune.

Rodolfo MOLINARO

Apertura domenicale Centro trasfusionale "Giovanni XXIII"

27 giugno

25 luglio

29 agosto

1 novembre

La collaborazione dei farmacisti di Bari

Il ringraziamento della Federsan Bari al nostro Pippo Citelli, che anche quest'anno ha distribuito capillarmente - con certissima pazienza e giovanile entusiasmo - il calendario della FPDS nelle farmacie baresi.

Ringraziamo a nostra volta il dott. Tempesta, lieti di avere al nostro fianco la competenza e la disponibilità dei professionisti iscritti al suo sindacato.

Bari, 8 marzo 1999

Anche quest'anno abbiamo avuto modo di apprezzare la Sua qualificata opera di propaganda e di divulgazione dell'idea della donazione presso le farmacie della nostra città.

Nel ringraziarLa, per quanto sopra, a nome mio personale e del Consiglio che rappresento, Le rinnovo la disponibilità della categoria a collaborare nella realizzazione di comuni finalità di carattere socio-sanitario.

Colgo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

dott. Arnaldo TEMPESTA

A Santeramo il 14 marzo Ben 50 donazioni

L'inizio di questo 1999 ha visto il numero delle donazioni calare sensibilmente un po' dovunque rispetto al 1998. Motivo per cui diversi Centri Trasfusionali hanno dovuto fare miracoli per far fronte alle tantissime richieste.

Le cause (ne siamo certi) sono attribuibili al freddo ed alla neve di questo inizio d'anno e soprattutto all'influenza che davvero ha invalidato tantissima gente impedendo a molti di donare.

Da ciò la particolare soddisfazione degli operatori dell'équipe del "Miulli" che il 14 marzo hanno accolto le 50 donazioni che la solidarietà dei donatori di Santeramo ha consegnato a questo Centro. Il numero elevato delle donazioni, infatti, ha consentito di ricostituire le riserve - cui attingono anche i Centri vicini - e ridare una certa tranquillità specie ai malati.

La primavera è finalmente esplosa in un turbinio di colori nella luce del sole.

È un buon segno. Si torna a vivere.

DONARE UNA VOLTA SOLA NON BASTA
SE OGNI VOLTA
PUOI SALVARE UNA VITA!

Una gita sociale per confermare l'amicizia fra i soci

I Donatori di Locorotondo al Carnevale di Venezia



Noi donatori di sangue di Locorotondo ci siamo inventati quest'anno un Carnevale diverso: abbiamo organizzato un week-end a Venezia per il 13 e 14 febbraio.

L'affiatamento e l'allegria del gruppo hanno, come al solito, determinato la buona riuscita dell'iniziativa, cementando ancora di più la già solida amicizia che ci lega.

Da anni facciamo queste "uscite" di fine Carnevale, andando però in montagna a sciare. A grande richiesta abbiamo questa volta scelto il luogo che è il Carnevale per antonomasia: Venezia.

Il tempo non è stato clemente: siamo partiti alle 21.00 che già nevicava. Sembrava che andassimo al Polo Nord: avvolti in cappotti, scarpe e cappelli, con guanti e stivali imbottiti, ci siamo trovati al posto di appuntamento. Il pullman aspettava col motore fumante, cosa che rendeva ancora più surreale la scena, e nella piazza non camminava nemmeno un cane. Il paese era tutto rinchiuso in sé... e la neve scendeva a grosse falde, silenziosa e beffarda.

... E non andavamo in montagna!!!

I parenti ci avevano sconsigliato di partire, ma noi abbiamo tenuto duro.

Certo, un po' ci siamo sentiti sconsiderati quando il pullman si è messo in movimento e la neve cominciava ad imbiancare la strada...

Ma, visto che la fortuna aiuta gli audaci, sull'autostrada era tutto pulito ed il viaggio è andato liscio

come l'olio, grazie a Dio...ed anche all'autista!!!

Venezia era lì, immobile nel suo letto d'acqua, che ci attendeva.

Veramente non eravamo i soli invitati! Come scolaretti, in file ordinate, migliaia di turisti lasciavano il pullman al Tronchetto e proseguivano a piedi. Vedendoli ci siamo chiesti se mai saremmo riusciti a "trovare posto" in Venezia anche noi... Ci siamo messi in fila, ed abbiamo trovato il nostro posticino!

Il sole splendeva, ma il freddo congelava le nostre mani, pur inguantate, e l'assalto al bar è stato inevitabile: "Il mio regno per un caffè!"

Venezia era là, antica e dormiente e pur viva e bellissima.

La Chiesa di San Rocco è stata la prima tappa del gruppo, forse anche ispirata dal fatto che San Rocco è il Patrono-Protettore del nostro paese.

La passeggiata è continuata per ponti, calli e campi, su e giù tra nugoli di persone e maschere.

E poi la visione si è fatta realtà: Piazza San Marco, singolare e meravigliosa davanti a noi.

Popolata da gruppi di maschere rincorse da turisti armati di cineprese e macchine fotografiche, da venditori di strani e buffi cappelli, da tanta, tanta gente come non se ne vede neppure alle feste di paese.

Il polo d'attrazione sono le maschere: difficile descrivere la ricchezza degli abiti, il gusto con cui vengono affiancati colori e tessuti preziosi, gioielli sfavillanti e acces-

sori originali: bisogna vederle per capire!

Il Carnevale è vissuto da noi in maniera scanzonata ed irriverente: non si bada a quel che si indossa, l'importante è non farsi riconoscere. Per i veneziani no: il Carnevale è vissuto seriamente, tant'è che quasi nessuno si maschera il viso, al massimo tengono la "bautta" in mano e ogni tanto la avvicinano al volto. Si atteggiavano come veri attori della Commedia dell'Arte, quando qualcuno vuole fotografarli. Sempre disponibili e gentili, ad onor del

vero, ma freddi e rigidi, come siamo noi...

Il secondo giorno ci ha sorpresi la neve, ma niente può fermare i donatori di sangue di Locorotondo!!!

Abbiamo continuato la nostra gita con allegria e serenità, fino al ritorno a casa: considerando che era il giorno di San Valentino, eravamo stati a Venezia, con la neve pure... cos'altro potevamo chiedere alla vita?

Antonella GRASSI AMATI

Una Sezione aziendale in espansione

Assemblea e rinnovo delle cariche alla FPDS-Ferrovie Sud Est



La prof. Orlandi consegna il gagliardetto dell'Associazione alla Presidente della Sezione Ferrovie Sud-Est M. Grazia Bufano.

Il 28 gennaio 1999 si è svolta presso la sala mensa dell'Officina G.R. delle Ferrovie Sud-Est la prima Assemblea Ordinaria degli iscritti alla Sezione.

Per quanto la partecipazione non abbia interessato la totalità degli iscritti, gli intervenuti erano sinceramente motivati e determinati nell'intento di dare a questa Sezione un'impronta ed uno slancio nuovi; i risultati ottenuti quest'anno - quasi il doppio di donazioni rispetto all'anno scorso - offrono uno spunto interessante per iniziare un discorso di più ampie dimensioni.

Il lavoro svolto finora è indubbiamente di buona qualità, ma non deve essere inteso come un traguardo: l'obiettivo di tutti gli iscritti di ciascuna Sezione FPDS deve essere quello dell'autosufficienza regionale, verso la cui realizzazione devono convergere gli sforzi di tutti gli associati.

Questo è stato l'argomento preminente della relazione morale illustrata dalla Presidente, che ha sottolineato come il buon risultato di quest'anno sia da attribuire soprattutto all'inserimento di nuovi soci appartenenti all'Officina G.R. delle Ferrovie Sud-Est: la loro schietta adesione alla soluzione del problema della carenza di sangue è stata di stimolo e di

esempio per tutti gli altri soci. Non si deve però dimenticare l'esempio fornito anche dal fondatore della Sezione, Roberto D'Alessandro, che, con più di trenta donazioni al suo attivo, ha meritato la medaglia d'oro.

L'Assemblea ha approvato con entusiasmo il nuovo Regolamento elaborato sulla base dello schema-tipo redatto dalla FPDS per tutte le Sezioni, allo scopo di uniformare i principi ed i contenuti dei troppo diversificati Statuti individuali.

Una proposta particolare è emersa dal dibattito: la richiesta di ottenere dalla Direzione Esercizio delle Ferrovie Sud-Est il riconoscimento della giornata di donazione sangue come stabilisce la L. 107/90; infatti, ancora oggi tale giornata viene contabilizzata e retribuita come malattia, in aperta violazione del contenuto della legge.

Di questo incarico è stato investito il Consiglio Direttivo eletto nella stessa serata.

Le elezioni, svoltesi al termine dei lavori dell'Assemblea, hanno dato i seguenti risultati: M. Grazia Bufano, Presidente, Alberto Papagna, Vice-presidente, Vincenzo Cataldi, Segretario, Gennaro Lovero, Tesoriere, Paolo Loconsole, Enrico Loseto e Simeone Paparella, Consiglieri.

Un'Associazione con alte finalità e molto attenta alla formazione

VOLONTARI DI BETHESDA: ACCANTO AL MALATO IN OSPEDALE

Il mondo del volontariato offre innumerevoli possibilità d'impegno per quanti scelgono di fare qualcosa per gli altri.

Oggi sempre più si pensa che il volontariato sia una vera forza-lavoro da organizzare in varie forme di ONLUS, tanto che sorgono le prime divergenze con coloro che ritengono che l'aiuto agli altri debba essere un impegno da mantenere nella totale gratuità, completamente al di fuori da schemi economici.

È questo il caso dei Volontari di Bethesda, che hanno come motivazione esistenziale non solo "il fare per", ma principalmente "l'essere con", cioè essere aiuto per il malato, soprattutto quello più solo nelle corsie d'ospedale.

Il 20 dicembre del '91 si è costituita a Bari l'Associazione Volontari di Bethesda, nata da un primo nucleo di dodici persone, disposte, con il cappellano Padre Leonardo Di Taranto, che è anche il Presidente dell'Associazione, ad assistere gratuitamente i malati del presidio ospedaliero "D. Cotugno", in alcune ore pomeridiane.

Si è costituito un Consiglio direttivo, una Commissione per la formazione e da allora, due volte all'anno, si tengono i corsi formativi di base, che durano due mesi, per preparare i nuovi volontari dal punto di vista relazionale, psicologico, legislativo. Affrontano

anche dei tests preliminari ed un colloquio conclusivo con la psicologa, perché siano valutate bene le attitudini e le eventuali problematiche personali, in modo da non riversare disagi, ma solo aiuto benefico su quanti soffrono.

Infine con diploma, divisa e cartellino di riconoscimento inizia il lavoro pomeridiano in corsia.

I volontari sono anche regolarmente assicurati per le ore di servizio, secondo le disposizioni di legge, perché l'associazione Volontari di Bethesda è iscritta all'albo regionale delle associazioni di volontariato ed è accreditata presso le aziende ospedaliere presso cui opera.

È attiva inoltre una segreteria dell'associazione, attualmente nel Policlinico, nel seminterrato dell'ex-Convitto infermieri professionali (tel. 080.55923030), con una segreteria telefonica. Qui operano altri volontari, allo scopo di dare le prime notizie sull'associazione.

Col passare del tempo il numero dei volontari è aumentato a circa centocinquanta effettivi, per cui è stato possibile assicurare la presenza sia in diversi reparti del Policlinico (ortopedia, neuro 1 e 2, medicina ospedaliera nel padiglione D'Agostino), sia aprendo sezioni al Di Venere, a Grumo e nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII.

Qui il gruppo operativo è numeroso

e impegnato in attività di sostegno, ma soprattutto di impegno ludico e didattico per i piccoli pazienti, fragili dinanzi alla malattia che li aggredisce e che, proprio per questo, hanno bisogno di volti familiari e generosi per attraversarla senza ferirsi troppo.

Numerose sono anche le esperienze particolari accanto ad anziani, a ricoverati soli perché stranieri o emarginati, per i quali i Volontari di Bethesda svolgono assistenza speciale.

Tutto questo fervore operativo è poi nutrito periodicamente da incontri di formazione permanente, ogni quaranta giorni circa, con tematiche stabilite da una commissione apposita, che ascolta i desideri della base.

Infine, ogni anno, a giugno, nella Giornata dell'Associazione si trascorre insieme un tempo di formazione e di verifica comunitari, nonché momenti di condivisione nella celebrazione della S. Messa e nel pranzo a sacco.

Si sta attualmente realizzando il XIII corso formativo di base al Policlinico, che porterà nuova linfa e permetterà di dotare altri reparti dell'assistenza preziosa dei Volontari di Bethesda sempre accoglienti verso i bisogni fisici e psicorelazionali dei malati.

Ornella SCARAMUZZI

Responsabile della Commissione formazione V.B.

Conosciamo una nuova realtà nell'associazionismo pugliese

Cos'è l'A.I.T.A.

L'Associazione Italiana Afasici (AITA) si propone di aiutare i pazienti con turbe della comunicazione e le loro famiglie nelle difficoltà della vita di tutti i giorni e nel far conoscere cosa siano l'afasia ed i problemi ad essa collegati.

A tale scopo prevede che, per statuto, la maggioranza dei soci sia rappresentata da pazienti afasici.

La parola "afasia" indica i disturbi del linguaggio e della comunicazione conseguenti a lesione cerebrale. Può colpire soggetti di tutte le età. Le cause più frequenti sono:

1. disturbi circolatori cerebrali
2. traumi cranio-encefalici
3. neoplasie cerebrali
4. malattie infiammatorie del SNC
5. malattie degenerative del SNC
6. malformazioni o dismetabolismi.

Tali cause ledono l'emisfero dominante per il linguaggio, che nella quasi totalità dei destrimani è il sinistro, potendo accompagnarsi a:

1. paralisi dei movimenti di un lato del corpo (generalmente il destro) = EMIPARESISI
2. riduzioni del campo visivo (generalmente nel lato destro) = EMIANOPSIA
3. difficoltà nell'articolare le parole = ANARTRIA
4. difficoltà a fare i calcoli = ACALCULIA
5. problemi nella lettura e nella scrittura = DISLESSIA e DISGRAFIA
6. incapacità ad esprimersi anche con i gesti o con disegni = ASIMBOLIA

L'afasia ha gradi diversi di gravità, ma la maggior parte dei pazienti afasici perde le capacità di comunicare anche le più semplici esigenze della vita quotidiana. Pur conservando spesso intatte le proprie funzioni intellettive, l'afasico non riesce a trovare le parole al momento giusto, a comprendere quello che gli viene detto, a leggere un giornale, a scrivere una lettera. Tutto questo ha conseguenze gravissime sulla autonomia del paziente sul piano personale e lavorativo, sui suoi rapporti sociali e con la famiglia, gli amici ed i colleghi di lavoro, nonché sul suo equilibrio emotivo.

SCOPI E FINALITÀ

Il paziente afasico ha bisogno di molteplici aiuti da parte sia di figure professionalmente demandate alla sua cura (medici, neuropsicologi, logopedisti, T.d.R., assistenti sociali), sia di persone che fanno parte del suo ambiente (familiari, amici, colleghi) o di volontari che risolvano i problemi piccoli e grandi della sua vita di tutti i giorni.

È fondamentale che vi sia uno scambio continuo di informazioni fra chi assiste questo tipo di pazienti: questo collegamento attualmente non esiste, se non in rare situazioni privilegiate.

L'AITA si propone di contribuire a superare queste difficoltà patrocinando convegni e seminari in tema di afasia e curando la pubblicazione di materiale scientifico e divulgativo. Sollecita perciò la collaborazione di tutte le persone interessate perché suggeriscano e segnalino gli argomenti di maggior rilievo clinico, sociale, assistenziale e scientifico. L'AITA è finanziata dalle quote sociali versate dai soci e da donazioni ricevute da Enti o persone.

Per informazioni:

- Servizio di Logopedia - Università di Bari - Tel. 080.5478509
- Servizio di Logoterapia - Centro Medico di Riabilitazione - Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS - Cassano Murge (Ba) Tel. 080.7814286



Molto soddisfacente il bilancio in termini di donazioni e di immagine

La FIDAS-Puglia nel 1998: + 11,5%

A Bari l'Assemblea delle quattro Associazioni pugliesi aderenti alla FIDAS Nazionale - Preoccupazioni per la DOSNI ILVA di Taranto - Mobilitazione dei Donatori per fronteggiare un'eventuale 'emergenza trasfusionale Kosovo' e la carenza estiva di sangue

Domenica 11 aprile 1999 si è svolta, presso la palazzina "Goccia del Latte" di Bari, l'Assemblea Ordinaria della FIDAS-Puglia, la Federazione delle quattro Associazioni di Donatori di sangue (Federazione Pugliese, Associazione Leccese, Associazione Messapica, DOSNI ILVA) aderenti alla FIDAS Nazionale.

Nella sua relazione, la Presidente regionale, prof. Rosita Orlandi, ha espresso grande compiacimento per i brillanti risultati conseguiti nel 1998: 18.516 donazioni, con un incremento dell'11,5% rispetto al '97. Sono contestualmente aumentate le donazioni di ciascuna delle quattro Federate, il che rappresenta un segnale assai incoraggiante sullo "stato di salute" della Federazione.

Dopo aver ripercorso le innumerevoli iniziative che hanno caratterizzato lo scorso anno sociale, ed aver sottolineato la coesione ed il dinamismo che contraddistinguono la FIDAS-Puglia (che collabora attivamente con le analoghe Associazioni di Basilicata e Calabria), la Presidente ha espresso, però, viva preoccupazione per il futuro quanto meno accidentato che si prospetta per la DOSNI di Taranto, a seguito della chiusura da parte dell'Azienda della sede all'interno dello stabilimento ILVA e del ritorno del Presidente Mattiuzzo a compiti di reparto. Appare, infatti, palese l'intenzione dei vertici aziendali di troncatura un'esperienza che si è fin qui posta come un modello nel panorama industriale italiano, e che ha avuto il merito di rappresentare una sorta di assicurazione sanitaria per i dipendenti e di compensazione morale per la città di Taranto dei guasti ambientali provocati dall'acciaieria; col rischio di penalizzare fortemente l'impegno di chi per anni ha profuso le sue energie fino ad arrivare agli attuali 1.800 donatori, il cui apporto è giustamente apprezzato dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

A parte questo problema, che minaccia di penalizzare, ancor più che la FIDAS-Puglia, gli ammalati ed i talassemici di Taranto (e sul quale sarebbe logico attendersi l'intervento di qualche autorità amministrativa o sanitaria a difesa - per lo meno - delle oltre 1300 unità di sangue fornite annualmente dalla



La Presidente della FIDAS-Puglia espone la relazione morale all'Assemblea; accanto a lei, il Consigliere Segretario Valentini ed il Presidente dell'Associazione Leccese Gatto.



I Delegati delle Associazioni federate. In primo piano, a destra, il Tesoriere De Maria.

DOSNI), la Presidente non ha riscontrato altre difficoltà all'interno della Federazione, in costante ed omogeneo sviluppo; mentre ha sottolineato la gravità dei problemi oggettivi che incombono minacciosamente sul volontariato del sangue in Puglia.

Il primo è costituito dal rischio che si riproponga la carenza di sangue durante il periodo estivo - carenza che nel 1998 è stata particolarmente acuta, nonostante l'aumento delle donazioni -; il secondo, ancora più penoso, è costituito dal pericolo che la guerra in corso nei Balcani (con tutti le temibili implicazioni di tipo sanitario) possa da un momento all'altro richiedere, fra gli altri interventi umanitari, anche grandi quantità di sangue per trasfusioni.

Obiettivo primario della

Federazione dovrà essere, di conseguenza, adoperarsi perché i Centri trasfusionali pugliesi siano messi in condizione di affrontare serenamente le necessità ordinarie, e possano anche fare affidamento su un surplus di donazioni per sopperire alle emergenze che dovessero improvvisamente manifestarsi.

Perché questo avvenga, è indispensabile la mobilitazione immediata dei Donatori, e contemporaneamente la sensibilizzazione di coloro che ancora donatori non sono. È quindi il momento, ha affermato la prof. Orlandi, di attivare al massimo le potenzialità della FIDAS-Puglia, cominciando col lanciare una vasta campagna di informazione e di propaganda che - grazie anche alla collaborazione che si spera di trovare nelle amministrazioni comunali - raggiunga capillarmente i cittadini.

Condividendo pienamente le preoccupazioni della Presidente, l'Assemblea a conclusione dei suoi lavori ha deliberato di intraprendere immediatamente una serie di iniziative indirizzate soprattutto - ma non esclusivamente - ai Soci FIDAS: se, infatti, la Puglia è ormai universalmente nota come terra di accoglienza, sarà bene che tutti si rendano conto che l'accoglienza potrebbe aver bisogno di realizzarsi anche attraverso sacche di sangue.

Si è deciso, inoltre, di rivolgere un vibrante appello all'Assessorato regionale alla Sanità ed ai Responsabili del Servizio trasfusionale pugliese perché si attivino con tutti gli strumenti a loro disposizione, concertando con le Associazioni dei Donatori un piano straordinario di interventi che si ponga il duplice obiettivo di non ritrovarsi - al sopraggiungere dell'estate - con i soliti problemi, e di far fronte ad emergenze straordinarie, ma non imprevedibili.

LA FIDAS-PUGLIA IN CIFRE

Le donazioni nel 1998

FPDS:	sangue intero	7374	8411
	plasma	892	
	piastrine	145	
ALDVS:	sangue intero	6226	7447
	plasma	1148	
	piastrine	73	
MESSAPICA:	sangue intero	1304	1342
	plasma	4	
	piastrine	34	
DOSNI ILVA:	sangue intero	1257	1316
	plasma	59	

Donazioni complessive: 18.516

Nella Sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera

Celebrati i vent'anni dell'Associazione Donatori Volontari Sangue di Basilicata

Festa di compleanno per l'Associazione Donatori Volontari di Sangue di Basilicata, che 20 anni fa, sul finire degli anni '70, cominciava ad organizzarsi per superare lo spontaneismo e contribuire a risolvere i problemi relativi alla carenza di sangue nella Regione. Gli anni '70 per il settore della donazione del sangue sono stati anni difficili per la presenza del mercato nero del sangue e per l'assenza del volontariato.

Da allora tante cose sono cambiate, tanti obiettivi sono stati raggiunti e al raggiungimento di questi traguardi ha concorso l'ADVOS-FIDAS che ha ricordato il ventennale della sua fondazione con una manifestazione nella Sala Levi del Palazzo Lanfranchi di Matera, città dove l'Associazione fu fondata.

Si è tenuto un incontro con gli studenti delle Scuole Superiori della Basilicata che hanno partecipato al Concorso Artistico Nazionale "La donazione" nel corso del quale sono stati premiati studenti e scuole distinti. Si è parlato, inoltre, dell'importanza sociale della donazione del sangue.

Il dr. Paolicelli, presidente dell'ADVOS-Matera, nell'aprire i lavori si è complimentato con gli alunni per la pregevole fattura con cui sono stati realizzati i lavori per rappresentare la donazione sia graficamente che con slogan e canzoni. Ha espresso, altresì, gratitudine per i docenti e i dirigenti scolastici che hanno mostrato sensibilità ed interesse all'iniziativa, e per le autorità che hanno voluto testimoniare il loro impegno per il volontariato e la donazione del sangue partecipando alla manifestazione.



Il Consigliere Nazionale FIDAS Masoli durante il suo intervento.

Il dr. Vincenzo Dragone, direttore dell'Azienda Sanitaria di Matera, ha ricordato gli sforzi compiuti dal Servizio Trasfusionale e dall'Azienda per essere sempre a fianco delle associazioni e per conseguire i positivi risultati raggiunti nel campo della raccolta del sangue nel Materano dove l'autosufficienza di sangue intero è stata raggiunta. Ha dato atto all'ADVOS di operare sempre in sintonia con gli obiettivi del Piano Regionale Sanitario e con la dovuta attenzione al tema della qualità e dell'interesse dei donatori e dei trasfusi.

Hanno preso la parola anche la dr. sa Filomena Di Bari, primo dirigente del Provveditorato agli Studi e l'avv. Pasquina Bona, assessore

provinciale alla Cultura e alla Formazione, che hanno apprezzato l'iniziativa e l'attività dell'ADVOS-FIDAS e hanno testimoniato l'impegno delle Amministrazioni nel concorrere con il Volontariato a raggiungere gli obiettivi di civiltà e di progresso nel settore della raccolta del sangue e della formazione delle giovani generazioni. Scuola e volontariato della donazione concorrono al raggiungimento degli stessi obiettivi: la formazione integrale del cittadino e la diffusione della cultura della generosità e della solidarietà.

Il dr. Alfredo Cinnella, direttore sanitario dell'ADVOS, si è soffermato sulla selezione dei donatori, sulle tecniche di prelievo, sulla tutela della salute dei donatori per raggiungere il massimo della sicurezza e della qualità nell'interesse anche dei trasfusi. Ha sottolineato che con il costante controllo delle procedure l'indice delle incidenze e delle prevalenze nelle infezioni da trasfusioni è prossimo allo zero.

Il Presidente Regionale ADVOS, Antonio Bronzino, ha fatto un bilancio della situazione regionale che ha conosciuto sensibili miglioramenti, soprattutto se confrontata alle altre regioni meridionali, sia sul piano dell'aumento del sangue raccolto che sul piano qualitativo. I Servizi Trasfusionali prelevano solo da donatori periodici associati, viene assicurato il sangue a quanti ne hanno bisogno, i donatori vengono meglio seguiti e controllati. Un ulteriore impegno dell'ADVOS e delle Associazioni di donatori deve essere speso per contribuire a colmare il deficit di

emocomponenti che ancora grava pesantemente sul bilancio regionale. Ha lamentato, infine, "la distrazione di funzionari ed amministratori che talvolta provocano ritardi che vanificano l'impegno dei volontari. È il caso dell'Azienda Ospedaliera "S. Carlo" di Potenza che inspiegabilmente ritarda la stipula della convenzione con l'ADVOS".

Il dr. Claudio Masoli, responsabile del Comitato Tecnico-Scientifico della FIDAS Nazionale, ha concluso esprimendo apprezzamento per l'opera dall'ADVOS Basilicata che contraddice tanti luoghi comuni sulla situazione del pianeta sangue nel Mezzogiorno d'Italia. Ha invitato i dirigenti ad intensificare gli sforzi nella direzione intrapresa che è quella voluta della FIDAS per conseguire risultati di qualità e non solo di quantità. Ha espresso apprezzamento per i lavori prodotti dagli studenti che sicuramente si segnaleranno positivamente anche a livello nazionale.

Il responsabile del "Progetto Scuola dell'ADVOS-FIDAS", prof. Silvio Lopresto, ha evidenziato come la collaborazione tra mondo del volontariato e mondo della scuola, quando riescono ad operare in sintonia, produce positivi risultati come quelli visti in occasione della mostra dei lavori che qui è stata allestita. Ha ringraziato alunni, docenti e capi d'istituto che hanno aderito all'iniziativa che ha visto la partecipazione di centinaia di giovani, ed ha auspicato che tale collaborazione possa proficuamente continuare.



Il Direttore Generale della ASL di Matera Dragone. Alla sua sinistra il Presidente della ADVoS-FIDAS di Basilicata Bronzino

Esemplare testimonianza di cultura della donazione da un piccolo comune lucano

Tanti i Donatori, compreso il Vescovo ed il Sindaco

Giornata del Donatore a Grassano - Bilancio associativo e sanitario - Premiazione dei Soci benemeriti

Quando si parla di donazione di sangue a Grassano, capitale dei donatori della Basilicata, si parla di ADVOS-FIDAS. E il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria del Materano, dottor Vincenzo Dragone, non ha esitato a mettere in evidenza il costante impegno e gli ottimi risultati conseguiti da questa Associazione che ha concorso a rendere autosufficiente, almeno per le necessità di sangue intero, gli ospedali della provincia di Matera. Lo ha fatto intervenendo alla "Giornata del donatore" che la Sezione ADVOS di Grassano organizza ogni anno per fare un bilancio dell'attività svolta, per indicare gli obiettivi per il prossimo futuro, per offrire un segno di riconoscimento ai donatori benemeriti e per trascorrere una serata... in allegria.

Hanno partecipato in tanti e non poteva mancare la presenza del Sindaco, Pietro Calciano, e di numerosi Amministratori che oltre al loro ruolo pubblico sono intervenuti anche come donatori. Nell'occasione il Sindaco ha ricordato che gli impegni assunti (la costituzione della Consulta del Volontariato e la dotazione di una sede più idonea per l'ADVOS di Grassano), sono stati onorati. Ha sottolineato che associazioni come l'ADVOS costituiscono un patrimonio per la comunità in cui operano ed ha auspicato un confronto sempre aperto e vivo.

Il dr. Vincenzo Denisi, presidente della Sezione, ha tracciato un bilancio dell'anno trascorso: nel 1998 a Grassano si sono raccolte circa 400 unità di sangue. Un risultato di tutto rispetto per una piccola comunità di poco più di 5.000 abitanti e che deve essere di stimolo a fare sempre meglio. Ha ricordato che devono essere profusi sempre più sforzi per promuovere l'autodonazione e la donazione mirata che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano Sangue Regionale. Ha tracciato un quadro storico dello sviluppo del volontariato che ha portato ai risultati odierni e ha auspicato un impegno sempre maggiore e più diretto dei giovani anche a livello associativo.

Non è mancata una parte tecnico-scientifica affidata alla dr.ssa Anna Rita D'Agostino, direttore sanitario, e al dr. Giuseppe Centonze, cardiologo del presidio



Il Presidente della Sezione di Grassano Denisi espone i brillanti risultati conseguiti nel 1998.

ospedaliero di Matera. Hanno riferito sullo screening effettuato: più di 300 esami cardiologici e radiologici sui donatori della Sezione per verificarne lo stato di buona salute e la possibilità di continuare ad aiutare gli altri senza danneggiare se stessi. Hanno evidenziato la positività dell'iniziativa resa possibile dalla disponibilità dell'Azienda Sanitaria e l'importanza di questi esami (tra l'altro previsti per legge, ma spesso trascurati per ragioni economiche ed organizzative), utilissimi per la selezione e la tutela della salute del donatore.

Ospite della serata la dr.ssa Rosita Orlandi, presidente della FIDAS Puglia, che ha parlato delle sfide che attendono la FIDAS per essere sempre più una grande organizzazione nazionale, un punto di riferimento di migliaia di donatori e un'associazione capace di rispondere positivamente ai bisogni vecchi e nuovi della società. Ha salutato con favore la collaborazione sempre più stretta tra le associazioni FIDAS di Basilicata e di Puglia che si stanno dimostrando molto attive ed in grado di fronteggiare le frequenti emergenze presenti nel territorio.

Nel concludere i lavori dell'assemblea annuale, il presidente

regionale della FIDAS Basilicata, Antonio Bronzino, ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta dai dirigenti e dai sanitari della Sezione ADVOS di Grassano per la quantità e per la qualità dell'impegno che li vede sempre attenti ai problemi della raccolta del sangue senza mai dimenticare le attenzioni necessarie per la tutela della salute dei donatori. Ha ricordato la singolarità di questo Comune dove Sindaco, amministratori, medici, religiosi, insegnanti sono sempre in prima fila per promuovere il dono del sangue ed offrire il loro braccio, per testimoniare con l'esempio l'importanza del dono del sangue.

Si è proceduto, quindi, alla consegna di un attestato ai Soci benemeriti, quest'anno ben quaranta.

Nella Chiesa della Madonna della Neve è stata, poi, concelebrata la S. Messa del Donatore da religiosi donatori: mons. Salvatore Ligorio, vescovo della Diocesi di Tricarico, don Giovanni Grassani, don Angelo Auletta, padre Faustino Giaquinto.

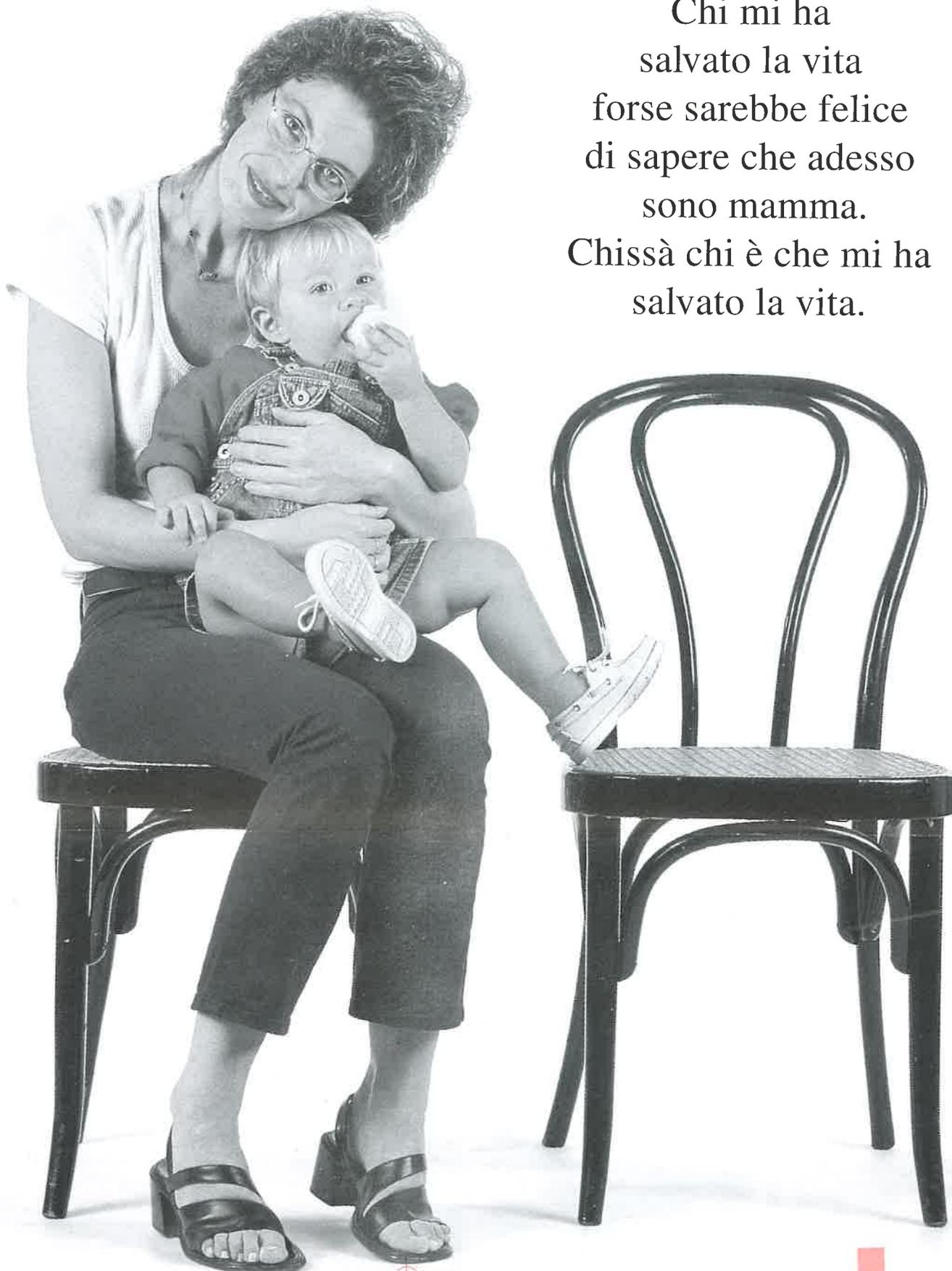
Pregevole il contributo del "coro parrocchiale".

Nell'Omelia mons. Ligresti ha sottolineato l'importanza del donare, del donarsi, del mettersi a

disposizione di chi soffre. Ha detto che "il cristiano non può limitarsi a dire: Io non faccio del male. Per combattere il male noi dobbiamo fare del bene". Ha esortato a fare meno parole e a dare più impegno, ad avere meno pessimismo e più perseveranza, a sconfiggere la tentazione che ogni tanto ci spinge a dire basta, a non farci sopraffare dalla tentazione di lasciare tutto per chiuderci in noi stessi, nel nostro egoismo, perché l'esempio dei donatori che riescono a dare la speranza e talvolta la certezza di vita ci insegna che un gesto minimo a volte dà un aiuto grande ed insostituibile.

Nessuna retorica nell'Omelia del Vescovo-donatore, ma un ragionamento semplice e attuale fatto di richiami all'impegno, alla solidarietà e al servizio: carte vincenti per dare un senso alla vita.

Dopo la discussione e la riflessione religiosa, c'è stato il momento di svago e di ristoro in una sala cittadina dove in semplicità e in allegria donatori e familiari hanno fatto le ore piccole tra assaggi di focacce, orecchiette al sugo di salsiccia, panini all'arrostato, torta, vini e balli al suono di una melodiosa fisarmonica abilmente suonata dalla giovane Rosanna.



Chi mi ha
salvato la vita
forse sarebbe felice
di sapere che adesso
sono mamma.
Chissà chi è che mi ha
salvato la vita.

**Grazie a migliaia di sconosciuti, la Federazione Italiana Associazioni
Donatori di Sangue aiuta milioni di persone.**

Fidas raccoglie circa 320.000 donatori iscritti in tutta Italia. A loro, va il nostro ringraziamento. Agli altri, un appello. Donare sangue è un gesto di solidarietà semplice. Non è doloroso. E non è rischioso. È un gesto minimo che dà un aiuto grande e insostituibile. E poi, chi

dona sangue aiuta anche se stesso, perché è sottoposto a controlli accuratissimi. Chi dona sangue abitualmente riceve, ogni tre donazioni, i propri esami a domicilio, gratuitamente. Chi dona, riceve molto. Diventate donatori abituali di sangue. Contattate Fidas.

FIDAS

Il sangue non basta mai. Donate il sangue.